

28 ottobre 2021 10:06

Bocciatura Ddl Zan. Che fare per non dimenticarlo... e prepararci al prossimo voto

di [Redazione](#)



Dopo la bocciatura al Senato del ddl

Zan sulla transomofobia, occorre fare alcune osservazioni sul metodo... che ad oggi è risultato perdente.

La bocciatura nasce dal rifiuto di negoziare, quando sembrava possibile, sul merito. Leccate o meno le presunte ferite, visto che il problema della transomofobia permane e sembra che le leggi in vigore non siano sufficienti ad affrontarlo, occorre procedere. I tempi, però, non sembrano brevi.

La bocciatura è stata merito dell'art.96 del regolamento (1): lo stesso testo non si può più presentare, ma un testo sullo stesso argomento dopo che sono passati sei mesi dalla bocciatura... e poi tutta la procedura, punto e a capo. Immaginiamo le difficoltà e i vari stop che frapperanno i contrari per principio ad interventi legislativi in merito. Poi, chissà cosa succederà al quadro politico e sociale, alle epidemie covid e post-covid, alle cosiddette urgenze e priorità e, non ultima la scadenza della elezione del presidente della Repubblica (2022) (2). Insomma si entra nell'agorà politica da brivido che sempre più caratterizza la nostra società e la nostra cultura.

Sarà bene che i manufatti dei legislatori disponibili si mettano all'opera per un testo base che poi dovrà affrontare le necessarie trattative nell'agorà politica da subito e quando si dovrà trattare in termini ultimativi. Occorre quindi una **mobilizzazione civica**, fatta anche di petizioni, proposte di legge di iniziativa popolare, pronunce di assemblee degli eletti ad ogni livello, **si da tener viva l'esigenza, farla conoscere il più possibile**. Quando si arriverà ad un voto parlamentare (che sembra difficile in questa legislatura - 3), auspicando che i nuovi parlamentari siano più sensibili degli attuali -4), dovremmo avere un terreno più sensibile e disponibile.

Una sola raccomandazione, a noi e a tutti: facciamo tesoro del metodo sbagliato che ha portato alla bocciatura attuale.

NOTE

1 - «Prima che abbia inizio l'esame degli articoli di un disegno di legge, un senatore per ciascun gruppo può avanzare la proposta che non si passi a tale esame»

2 - se a qualcuno viene in mente un referendum, è bene che se lo levi dalla testa: non si può depositare richiesta nell'anno anteriore alla scadenza elettorale politica (2023 nel nostro caso), e nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali (art.31 legge 352/1970). Quindi, volendo, si parla del 2024 per la raccolta delle firme e 2025 per l'eventuale consultazione elettorale.

3 - gradiremmo essere smentiti da proposte in grado di superare gli ostacoli istituzionali che abbiamo individuato e da valanghe di consensi che facciano pressione sui legislatori attuali.

4 - chi pensa di proporsi per il nuovo Parlamento, cominci da subito a farci più di un pensiero in materia per la campagna elettorale

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)